



COMUNE DI ROMANO DI LOMBARDIA ASSESSORATO ALLE POLITICHE AMBIENTALI

Informazione alla cittadinanza ZANZARA TIGRE

Da diversi anni la zanzara tigre è motivo di fastidio per la cittadinanza. Il fenomeno non è da sottovalutare, non solo per le sgradevoli punture, ma anche perché vettore di virus tropicali come la Chikungunya.

Da tre anni L'A.S.L. di Bergamo sta monitorando l'evoluzione dell'infestazione sul nostro territorio comunale, attraverso delle ovitrappole dislocate in diverse aree verdi della città. In questi ultimi anni sono stati fatti interventi di tipo larvicida, mediante la distribuzione di compresse in tutte le caditoie stradali e trattamenti adulticidi mirati, su siti specifici pubblici.

Il comune in collaborazione con l'A.S.L. di Bergamo continuerà ed insisterà nel periodo primaverile ed estivo, la battaglia contro questo insetto alloctono con interventi antilarvali e adulticidi.

Il problema delle zanzare non si risolve solo con gli interventi che il Comune attua nelle aree di sua competenza come : fogne, giardini, caditoie stradali, ma necessita anche della collaborazione dei cittadini che si devono attivare nei propri spazi adottando semplici ma necessari accorgimenti per supportare gli interventi realizzati dall'Amministrazione comunale.

I luoghi a rischio di infestazione nelle aree pubbliche sono solo il 20 /30 %. Il resto, cioè il 70/80 % sono costituiti da proprietà privata.

Al di là di situazioni spinose, come il raggiungimento di un numero elevato di zanzare che necessitano l'utilizzo di adulticidi, è preferibile, per evitare l'impatto su altri insetti utili come l'ape, attuare piani di prevenzione con interventi mirati a media lunga durata con antilarvali o eliminando gli habitat ideali per la proliferazione dell'insetto. **Per questo è necessaria la collaborazione di tutti.**



Cosa possono fare i cittadini:

- evitare i ristagni di acqua, eliminando ove possibile i sottovasi o stando attenti di non far ristagnare l'acqua al loro interno. Evitare di svuotare i sottovasi all'interno di tombini o scoli per l'acqua;
- Tutto ciò che può contenere acqua deve essere tenuto al riparo della pioggia, prestate quindi attenzione a non lasciare annaffiatori o secchi con l'apertura verso l'alto;
- Chiudere o coprire con zanzariere o teloni ben tesi contenitori che non possono essere svuotati;

- trattare l'acqua presente in tombini, griglie di scarico, pozzetti di raccolta delle acque meteoriche, ed in tutti gli altri spazi di raccolta quali ad esempio cortili, parcheggi ecc. presenti negli spazi di proprietà privata, ricorrendo a prodotti di sicura efficacia larvicida. In alternativa, procedere alla chiusura degli stessi tombini, griglie di scarico, pozzetti di raccolta delle acque meteoriche con rete zanzariera che deve essere opportunamente mantenuta in condizioni di integrità e libera da foglie e detriti onde consentire il deflusso delle acque;
- svuotare frequentemente gli abbeveratoi e le ciotole d'acqua degli animali domestici;
- nei cimiteri pulire periodicamente e con cura i vasi portafiori, cambiare frequentemente l'acqua degli stessi e trattare con prodotti larvicidi i fiori sintetici mettendo sul fondo del vaso sabbia per evitare ristagni accidentali di acqua;
- tenere sgombri i cortili e le aree aperte, da erbacce, da sterpi e rifiuti di ogni genere, e sistemarli in modo da evitare il ristagno delle acque meteoriche o di qualsiasi altra provenienza;
- evitare di accumulare copertoni e altri contenitori che possono raccogliere anche piccole quantità di acqua stagnante
- assicurare, nei riguardi dei materiali stoccati all'aperto per i quali non siano applicabili i provvedimenti di cui sopra, trattamenti di disinfestazione dei potenziali focolai larvali, da praticare entro 5 giorni da ogni precipitazione atmosferica;
- introdurre ad ogni ricambio d'acqua nei vasi con fiori freschi un prodotto e/o materiale idoneo ad evitare lo sviluppo larvale. In caso di utilizzo di fiori secchi il vaso dovrà essere comunque riempito di sabbia, se collocato all'aperto;
- Tenere pulite le fontane ornamentali nei propri giardini, introducendo pesci rossi o il pesce Gambusia , che sono predatori naturali della zanzara tigre o trattando l'acqua con appositi larvicidi;
- Segnalare all'ufficio competente comunale i siti a rischio.

Cosa si può fare da subito:

- pulire e trattare bene i vasi prima di ritirarli all'interno durante i periodi freddi. L'abitudine di portare le piante al riparo dai freddi invernali, infatti, è probabilmente una delle cause che generano, all'arrivo della primavera quando le temperature salgono e le piante vengono nuovamente esposte e innaffiate, la schiusa delle uova invernali facilitando notevolmente la diffusione della zanzara stessa nell'ambiente

Facendo appello al Vs senso del dovere, porgo cordiali saluti.

Eva Pescali
Assessore alle Politiche Ambientali

